

24 marzo 2016

DISCARICHE. Sono sature: il presidente e Contrafatto puntano al commissariamento

Rifiuti, la Regione chiede a palazzo Chigi la dichiarazione dello stato d'emergenza

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. La Regione chiede a Palazzo Chigi di proclamare lo stato di emergenza nel sistema dei rifiuti nel territorio siciliano per fronteggiare le difficoltà presenti nel settore dello smaltimento, «al fine di scongiurare la ulteriore compromissione dello stato ambientale e sanitario». La nota, firmata martedì sera dal governatore siciliano, Rosario Crocetta, e da Vania Contrafatto, assessore regionale all'Energia ed ai servizi di pubblica utilità, è indirizzata alla presidenza del Consiglio dei Ministri, al ministero dell'Ambiente ed al dipartimento della Protezione civile a Roma. Se lo Stato dovesse dichiarare l'emergenza rifiuti ed eventualmente nominare un commissario, dotato di poteri connessi all'emergenzialità, l'abbancamento dei rifiuti potrebbe procedere ancora nel tempo.

Quasi una resa da parte del governo regionale, e certamente la presa d'atto che per ultimare gli impianti di trattamento meccanico biologico e le piattaforme di Enna e Caltanissetta occorrono realisticamente almeno dodici mesi. Nella lettera infatti si legge: «L'utilizzo dello strumento dell'ordinanza urgente, per ovviare alla carenza impiantistica, se da un lato ha consentito di rimanere "autosufficienti" ed evitare situazioni di pericolo per la salute pubblica, dall'altro ha portato alla saturazione degli impianti di smaltimento esistenti sul terri-

torio regionale».

La produzione in Sicilia dei rifiuti è oggi di 6.200 tonnellate al giorno, mentre la capacità di conferimento degli impianti è di circa 4.500 tonnellate al giorno. Le ordinanze d'urgenza in sostanza sono servite per aumentare la capacità delle discariche, ma adesso, da sole, non bastano più. Per il trattamento dei rifiuti al momento ci vogliono 21 giorni, in forza dei poteri contingenti finora utilizzati, ciò avviene in 15 giorni.

I diciotto mesi previsti, di ordinanza in ordinanza, come limite ultimo sono ampiamente scaduti. «La presenza insufficiente di impianti nel territorio regionale - si legge ancora nel documento - peraltro si ripercuote sulla raccolta differenziata che, in Sicilia, nonostante gli interventi regionali, presenta ancora delle percentuali talmente basse che, oltre a rappresentare un problema per l'ambiente, rappresenterà quasi certamente un problema di carattere economico-finanziario, poiché potrebbe costituire presupposto per l'eventuale apertura di specifiche procedure d'infrazione da parte dell'Unione europea».

Al momento la capacità delle discariche in Sicilia è di 1.000 tonnellate al giorno per Bellolampo (Palermo) 1.800 per Catania, (Sicula trasporti) 800 Agrigento (Catanzaro costruzioni), 450 Trapani (Trapani servizi). L'Ato 2 di Caltanissetta e quello di Ragusa, entrambi in liquidazione, gestiscono le discariche nei territori nisseno e ragusano. Altro aspetto da considerare riguarderebbe i due più rilevanti impianti siciliani - ovvero la discarica sita nel Comune di Lentini gestita dalla Sicula Trasporti e quella sita nel Comune di Palermo, Bello-

lampo, gestita dalla Rap (entrambi gli impianti complessivamente smaltiscono circa il 60% dei rifiuti prodotti in Sicilia) - attualmente gestiti in forma straordinaria: a causa di alcuni dubbi interpretativi circa la reiteration del regime delle ordinanze, potrebbero vedere limitata o addirittura interrotta, come nel caso della discarica di Bellolampo, la capacità di conferimento. Ieri intanto la giunta ha approvato le linee guida in materia di bonifica di siti inquinati.



LA DISCARICA DI BELLOLAMPO

28 GIUGNO
la POLITICA

REGIONE
le elezioni amministrative

I COMUNI AL VOTO NEL 2016

1. CAGLIARI	10. BIELLA
2. NUORA	11. MONTELEONE
3. POMEZIA	12. AOSTA
4. MONTELEONE	13. CAGLIARI
5. SARONNO	14. CAGLIARI
6. CAGLIARI	15. CAGLIARI
7. CAGLIARI	16. CAGLIARI
8. CAGLIARI	17. CAGLIARI
9. CAGLIARI	18. CAGLIARI
19. CAGLIARI	20. CAGLIARI
21. CAGLIARI	22. CAGLIARI
23. CAGLIARI	24. CAGLIARI
25. CAGLIARI	26. CAGLIARI
27. CAGLIARI	28. CAGLIARI
29. CAGLIARI	30. CAGLIARI
31. CAGLIARI	32. CAGLIARI
33. CAGLIARI	34. CAGLIARI
35. CAGLIARI	36. CAGLIARI
37. CAGLIARI	38. CAGLIARI
39. CAGLIARI	40. CAGLIARI
41. CAGLIARI	42. CAGLIARI
43. CAGLIARI	44. CAGLIARI
45. CAGLIARI	46. CAGLIARI
47. CAGLIARI	48. CAGLIARI
49. CAGLIARI	50. CAGLIARI

**Al voto in 28 Comuni
urne aperte il 5 giugno
il 19 si va ai ballottaggi**
Province, in vista proroga commissari al 30 settembre
serve più tempo per l'elezione dei nuovi organi

DISCARICHE. Sino usano: il presidente e Comitato puntano al commissariamento
**Rifiuti, la Regione chiede a palazzo Chigi
la dichiarazione dello stato d'emergenza**

UNA NOTA
SARDEGNA IN COMMISSIONE ELETTORALE. ASSOCIAZIONI BOVI E RAGGERI DI FURNANTI